

Moda Cabina armadio

Autoironia Abiti scivolati, piume, frange e fili di perline
Di giorno con la scarpa maschile, la sera con il sandalo altissimo

Stile anni Venti Il sexy (comodo) che fa divertire

«Non c'è nulla di meno contemporaneo di una donna vestita da bomba sexy». Alberta Ferretti guida la folta schiera di stilisti che hanno ridisegnato la silhouette femminile — abiti di seta che scivolano sul corpo, trasparenze di chiffon ricamato, cascate di perle, piume e nastri tra i ca-



Papillon Gianvito Rossi

Come si porta

Corto, con tante frange, trasparenze in chiffon, decori e piume. L'abito anni 20 è già il protagonista del party di Hollywood. Ecco gli appunti di stile di Alberta Ferretti

Che cosa rappresenta il nuovo abito?

«Nutra la propria personalità più che la voglia di mostrarsi».

Come s'indossa?

«Con naturalezza senza pensare a un look studiato. Come se fosse appartenuto a qualcuno di famiglia».

Scarpe ideali?

«Una Mary Jane o un sandalo alto con listini, ma di giorno è bello anche con una scarpa maschile e un piccolo calzino».

A che cosa abbinarlo?

«Giacca over, maschile nel taglio e femminile nel tessuto, un po' a contrasto, mai tono su tono con l'abito. In alternativa maglieria over avvolgente a treccie o molto lavorata».

I colori anni 20?

Su tutti il bianco in tutte le sfumature, fino all'argento (che dona a tutte le età). E poi i colori pastello diluiti. Negli scuri, l'unico concesso è il nero».



Daisy Leonardo DiCaprio e Carey Mulligan in due scene del film *Il Grande Gatsby* di Baz Luhrmann, in uscita nel 2012

1) mousseline plissettata con paillettes Roberto Cavalli; 2) Evan Rachel Wood in Gucci; 3) colori pastello e frange Etro; 4) il rigore brillante di Emporio Armani; 5) Diane Kruger e Léa Seydoux in Prada

molta influenza sul look dei campi, a incitare gli uomini a vestirsi con trench candidi annodati in vita, maglioni a rombi e completi Principe di Galles e tweed. «Al femminile gli abiti delle nuove Daisy hanno linee più nette e minimal con richiami geometrici. «Il look anni 20-30 con quell'aria comoda e le linee fluide è quanto di più contemporaneo perché la nuova sensualità non è



petti tagliati alla garçonne — proprio per sollecitare le donne a guardare avanti con rinnovata energia per combattere questa crisi la cui fine appare ancora lontana. Lo spirito ispiratore che aleggia nella moda della prossima primavera, estate e nei party hollywoodiani (ormai sempre più legati) è quello dei ruggenti anni Venti, i roaring twenty del proibizionismo. Gli anni del charleston, dello svago, della leggerezza, dell'edonismo, della vitalità esplosiva con cui si affronta ogni giorno come se fosse l'ultimo. Ma quelli sono anche gli anni in cui incomincia l'emanipolazione della donna. Le Flappers girls, le ragazze anticonformiste di allora, non restavano a casa la sera come un tempo.



Frange Clutch di Givenchy e, sotto, i cerchi di Borsalino



2012 Amanda Seyfried in Alberta Ferretti

1929 Jeanette MacDonald in Magic Ring

Moda e cinema

Si è visto in tutte le sfilate. La celebrazione nel remake del «Grande Gatsby» con Di Caprio

Coco Chanel. Anni folli con un lampo di angoscia nel loro tramonto (perché si chiuderanno con il crac del '29). Ma oggi l'obiettivo della moda è quello di rinfrescare il concetto di eleganza ripartendo da uno stile impeccabile. Lo stile a cui si guarda — da Ralph Lauren a New York a Corneliani a Milano — è quello di Daisy e Gatsby, indimenticabili interpreti del romanzo di Francis Scott Fitzgerald proprio mentre il regista Baz Luhrmann gira il remake del film con Leonardo Di Caprio e Carey Mulligan nei ruoli che nel 1974 furono di Mia Farrow e Robert Redford. E saranno le donne (pare abbiano ancora

più mostrare, semmai sussurrare», sottolinea Alberta Ferretti. «Sempre più un capo è la proiezione della personalità», conferma Frida Giannini direttore creativo di Gucci. «Dettagli gioielli Art déco o Art déco, fantasie selvage ipotitiche sono gli elementi della nuova sensualità scintillante e androgina — spiega —. Ho voluto esplorare il lato iperavverso della femminilità, creando un glamour architettonico con ispirazione all'arte di Louise Brooks e Nancy Cunard nelle immagini di Man Ray. L'opulenza dell'età dell'edonismo. Abiti ricamati a specchio come i grattacieli di una metropoli per una donna sicura di sé che sa come valorizzarsi, ma la sua forza è l'ironia».

Maria Teresa Veneziani

© F. NOZZONE/REUTERS

AltaRoma Mostre e sfilate per i cinque giorni di moda della capitale. Metà talent scout, metà promozione dell'artigianato italiano di lusso

La couture sfila nelle suite di via Veneto

Un percorso di 79 abiti per raccontare le «eroine di stiles del Risorgimento, l'anteprima mondiale della mostra «Disposabile» del fotografo delle star Wayne Maser, evento pop up di sole 100 ore, appena cinque giorni, volutamente «assa e getta». La riproposta in stile contemporaneo della vendita di capi d'alta moda nelle suite degli alberghi di lusso di via Veneto e la reinterpretazione da parte di giovani talenti di alcuni pezzi iconici dei grandi maestri dell'haute couture come Lan- cetti, Irene Galitzine, Andre Laug, AltaRoma, la rassegna di alta moda della capitale, in scena da ieri fino a martedì prossimo, riparte dalla tradizione per fondere il puro e storico made in Italy con altre discipline artistiche come la fotografia, la musica, il design. E viene

scelta da brand internazionali come Louis Vuitton per l'apertura di nuove maison, come quella con «cinema annesso» realizzata nella storica sala cinematografica Etoile in piazza in Lucina, «battazzata» ieri da Catherine Deneuve e Kate Blanchetti. Una settimana della moda che veicola nella capitale anche artisti contemporanei come Marti- no Gamper o Carlo Molino per dialogare con Giorgio De Chirico nella realizzazione di un'opera all'interno della sua casa a piazza di Spagna.

Al nomi storici delle passerelle romane come Sarti, Gattinoni, Curiel e Balestra che sfileranno nel Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia (Curiel a Palazzo Sacchetti), si affiancano i giovani del concorso Who's on next organizzato in collaborazione con Vo-



Girasole L'abito di Fausto Sarti



Gattinoni «Rinasca dell'economia»



Catherine Deneuve Da Louis Vuitton

gue Italia (quest'anno Marta Ferri, tra i vincitori della passata edizione, debutterà nel calendario ufficiale), o quelli del progetto vetrina «limited/unlimited» («Riduzione limitata, creatività illimitata») ideato da Silvia Venturini Fendi, presidente della società che racchiude al suo interno Comune, Provincia e Camera di Commercio. «La principale missione di Alta Roma è quella di talent scout ma anche di sostegno all'alto artigianato, così importante e prezioso nel tessuto imprenditoriale della città — spiega Venturini Fendi — quest'anno 32 designer, 16 romani, 7 italiani e 9 stranieri realizzeranno un «Homage» a una figura, un'idea, una visione che per ognuno è una fonte di ispirazione forte, lavorando a un «oggetto del desiderio» che poi sarà venduto in esclusiva online su yoox.com».

Flavia Fiorentino

© F. NOZZONE/REUTERS